

COMUNICATO STAMPA

LO SCRITTORE BJORN LARSSON HA CENATO CON I LETTORI AL RISTORANTE AL TESORO DI CORRUBIO DI SANT'ANNA D'ALFAEDO

Venerdì scorso, dopo aver ricevuto a Verona il Premio *Il corsarone*, lo scrittore Bjorn Larsson si è recato, assieme agli appassionati di letteratura avventurosa, presso il ristorante “Al Tesoro” di Corrubio di Sant’Anna d’Alfaedo (Vr). E, d’altra parte, non c’era mensa più opportuna di questa per ospitare il romanziere che, scrivendo *La vera storia del pirata Long John Silver*, è colui che ha proseguito con successo la vicenda dell’ambiguo personaggio de *L’Isola del Tesoro* di Stevenson. Larsson, che ha visitato Verona per la prima volta, è salito dalla città, passando per la Valpolicella, fino in Lessinia a quota 800 metri.

“Al Tesoro” dove è stata servita una cena dal delizioso menù salgariano impreziosita dai vini offerti dalla cantina Aldegheri di Sant’Ambrogio di Valpolicella, Larsson ha incontrato e conversato con i lettori. Qui Francesco Quintarelli, memoria storica ed instancabile cicerone della Valpolicella, ha decantato all’illustre ospite le bellezze naturali e paesaggistiche dei luoghi di questa terra, dal Ponte di Veja alla Spluga della Preta.

“Il Premio *Il corsarone* mi fa piacere, certamente, è un riconoscimento che mi gratifica e forse anche un modo per trovare nuovi lettori” ha commentato Larsson.

“*La vera storia del pirata Long John Silver* – ha affermato lo scrittore scandinavo nato nel 1953 a Jonkoping in Svezia – è sorta dal fascino più puro e semplice de *L’Isola del Tesoro* e dal fatto che nel romanzo di Stevenson ci sono molti buchi che non sono spiegati: che cosa era accaduto, prima e dopo, al pirata?”.

Ma quando è iniziata per Larsson la passione per l’avventura?

“Io – ha detto l’autore – risponderei come Conrad: non ho la passione per l’avventura, se uno parte per andare all’avventura sarà un fallimento, io non ho mai cercato l’avventura”.

Larsson è istruttore di sub, ha cominciato a praticare questo sport a quindici anni, poi “questa idea di vivere in acqua – ha spiegato – si è trasformata in un desiderio di viaggiare sopra l’acqua”.

Il suo amore per il mare si è sviluppato abbastanza presto, proprio “con il sub”.

“Andai nella costa ovest della Svezia a fare il sub ed è lì che ho scoperto il mare, perché io sono nato all’interno del Paese” ha dichiarato Larsson. L’autore svedese ha aggiunto: “Mio padre è annegato in un incidente di barca sul lago, anche mio nonno, tutto dovrebbe fare di me qualcuno che ha paura del mare ed invece no, e non è una sfida alla morte ma è una maniera di vivere sulla barca”.

Larsson ha vissuto, assieme alla moglie, per sette anni a bordo della sua barca a vela *Rustica*.

Dopo aver riscosso anche nel nostro Paese il vasto favore del pubblico col suo romanzo *La vera storia del pirata Long John Silver* (ed. Iperborea), Larsson soggiorna abbastanza spesso in Italia “circa quattro-cinque volte all’anno, sono sempre invitato ai festival”, ha dichiarato.

Lo scrittore non trova molte diversità tra svedesi ed italiani e nemmeno fra gli uomini in generale: “Le differenze sono superficiali, sono il cibo, il modo di stare insieme, ma in fondo non siamo così differenti; le grandi questioni esistenziali riguardano tutti ed è per questo che la letteratura può essere universale”.

Ufficio Stampa
Premio Letterario “Emilio Salgari”
Marco Scipolo
Cell.: 338 6261198
E-mail: m SCIPOL@INFINITO.IT